

Mangusta indiana

Herpestes javanicus E. Geoffroy Saint-Hilaire, 1818

Classe: Mammalia

Ordine Carnivora

Famiglia Herpestidae

Nome inglese: Small Indian mongoose, small Asian mongoose, Javan mongoose



Adulto



Caratteri: Carnivoro di taglia medio-piccola di circa 60 cm di lunghezza (coda esclusa) con corpo snello, zampe corte, testa allungata con muso appuntito e coda robusta che si assottiglia verso la punta; peso del maschio adulto variabile fra 300 g e 1 kg circa; orecchie piccole e arrotondate che sporgono appena dalla pelliccia. Pelliccia soffice di colore variabile tra marrone chiaro e marrone molto scuro, punteggiata di piccole chiazze giallo oro; la zona ventrale è più chiara di quella dorsale.

Dimorfismo sessuale: Molto marcato negli adulti: le femmine sono più piccole dei maschi, con una lunghezza media di circa 55 cm rispetto ai 60 dei maschi.

Mangusta indiana

Herpestes javanicus E. Geoffroy Saint-Hilaire, 1818

Classe: Mammalia

Ordine Carnivora

Famiglia Herpestidae

Nome inglese: Small Indian mongoose, small Asian mongoose, Javan mongoose



Specie simili

Può essere facilmente confusa con *Herpestes auropunctatus* o piccola mangusta indiana; non a caso, fino a pochi anni fa *H. javanicus* e *H. auropunctatus* erano considerati su base fenotipica un'unica specie, ma recentissime indagini biomolecolari hanno spinto gli studiosi a separare i due taxa. Le informazioni che qui riportiamo si riferiscono ad ambedue le specie, che definiamo in tale sede "*Herpestes javanicus* sensu lato".

Mangusta indiana

Herpestes javanicus E. Geoffroy Saint-Hilaire, 1818

Classe: Mammalia

Ordine Carnivora

Famiglia Herpestidae

Nome inglese: Small Indian mongoose, small Asian mongoose, Javan mongoose



Habitat	Vive preferenzialmente in ecosistemi aperti quali praterie e aree agricole a clima arido; tuttavia nelle zone ove è stata introdotta la si trova anche in ecosistemi ripariali, foreste e aree urbane. Range latitudinale: fascia intertropicale e regioni sub-tropicali, ma nell'emisfero nord anche regioni sub-temperate. Range altitudinale: dal livello del mare fino a circa 2000 m, ma in alcuni rari casi, per esempio nelle Hawaii, anche fino a 3000 m.
Biologia	Specie primariamente insettivora, nell'intero areale (cioè nell'areale d'origine e in quello d'introduzione) la mangusta indiana risulta in realtà onnivora e opportunistica; si nutre infatti di piccoli vertebrati terrestri (in particolare roditori, serpenti e lucertole, uccelli che nidificano a terra, uova sia di rettili sia di uccelli), invertebrati (soprattutto insetti e molluschi) e vegetali (frutti) la cui proporzione nella dieta dipende dalla loro disponibilità. Sono stati osservati casi di consumo di scarti alimentari e di carcasse. La riproduzione avviene due volte all'anno, in rarissimi casi tre, ma non vi sono stagioni riproduttive in senso stretto; ogni cucciolata è composta in media da tre piccoli, la gestazione dura tra 40 e 50 giorni e i piccoli sono allattati fino alla quinta settimana di vita. I maschi raggiungono la maturità sessuale a quattro mesi, le femmine a dieci mesi. La mangusta indiana è poco longeva: in natura l'età massima finora nota è di quattro anni mentre in cattività è di otto. È un animale terribile ad attività preferibilmente diurna; i maschi sono per lo più solitari ma sia in natura sia in cattività sono noti casi di gruppi sociali in cui gli individui condividono la tana (cunicoli nel terreno). Grazie alla sua grande adattabilità ecologica e all'alto tasso riproduttivo, la mangusta indiana si è stabilita con successo e si è espansa in quasi tutte le aree di introduzione.

Mangusta indiana

Herpestes javanicus E. Geoffroy Saint-Hilaire, 1818

Classe: Mammalia

Ordine Carnivora

Famiglia Herpestidae

Nome inglese: Small Indian mongoose, small Asian mongoose, Javan mongoose



Areale di origine

Herpestes javanicus sensu lato è originaria del Sud-est Asiatico (India, Bangladesh, Cambogia, Laos, Malaysia, Myanmar, Viet Nam, Tailandia, Singapore), dell'Asia centrale (Pakistan, Afghanistan, Nepal, Cina) e della parte più orientale del Medio Oriente (nord dell'Arabia Saudita, Iraq, Iran).

Areale di introduzione

Croazia, Bosnia – Erzegovina, Montenegro, Albania.

In Italia

Assente.

Mangusta indiana

Herpestes javanicus E. Geoffroy Saint-Hilaire, 1818

Classe: Mammalia

Ordine: Carnivora

Famiglia: Herpestidae

Nome inglese: Small Indian mongoose, small Asian mongoose, Javan mongoose



Invasività

Specie invasiva per la sua capacità di sfruttare un'ampia gamma di risorse alimentari e per il suo elevato potenziale riproduttivo.

Vie di introduzione

Introdotta volontariamente in numerosissime isole oceaniche (per esempio Fiji, Hawaii, Martinica, Isole Vergini, Mauritius, quasi tutte le isole dei Caraibi ecc.), in alcune isole dell'Adriatico ma anche sulla terraferma (sia in aree costiere sia nell'entroterra) come agente di controllo di ratti e di serpenti ritenuti velenosi; quest'ultimo caso è riportato ad esempio per le isole della Croazia (qui la specie target era la vipera dal corno *Vipera ammodytes*) e per le isole giapponesi di Okinawa e Amami. Sono documentati casi di esemplari introdotti volontariamente come animali da compagnia. Infine recentemente si sono verificate immissioni accidentali attraverso le navi cargo.

In Italia negli Anni Sessanta furono introdotti volontariamente alcuni esemplari di *Herpestes edwardsii*, la mangusta indiana grigia (specie affine alla mangusta indiana), nel Parco Nazionale del Circeo (Lazio) e vicino Capalbio (Maremma Toscana) per il controllo delle vipere. In ambedue i casi non si sono formate popolazioni riproduttive stabili e la specie si è estinta. Analisi genetiche hanno mostrato che probabilmente gli esemplari provenivano tutti dalla popolazione mantenuta in cattività nel Giardino Zoologico di Roma, originata a sua volta da uno stock di fondatori provenienti dal Pakistan o dall'India; si ipotizza che l'estinzione degli esemplari rilasciati sia stata causata da una combinazione di fattori: bassa diversità genetica, area di introduzione molto piccola sia al Circeo sia in Maremma, incapacità di adattarsi agli inverni freddi.

Mangusta indiana

Herpestes javanicus E. Geoffroy Saint-Hilaire, 1818

Classe: Mammalia

Ordine Carnivora

Famiglia Herpestidae

Nome inglese: Small Indian mongoose, small Asian mongoose, Javan mongoose



Impatti biodiversità

Impatti fortemente negativi sulle specie preda sia selvatiche sia domestiche. Ovunque sia stata introdotta, la mangusta indiana ha causato il declino o l'estinzione delle locali popolazioni di specie native di cui si nutre, alcune delle quali endemiche, rare o rarissime; addirittura alcune specie endemiche di singole isole sono state condotte all'estinzione globale proprio dalla mangusta indiana, per esempio il rallide *Nesoclopeus poeciloptyx* (classificata come "EX – specie estinta" dalla lista rossa IUCN aggiornata al 2016) e la procellaria della Jamaica *Pterodroma caribbaea* (classificata come "CR – specie in pericolo critico di estinzione - probabilmente estinta" dalla lista rossa IUCN aggiornata al 2018).

Nelle isole della Croazia, ove è stata introdotta nel 1910, la mangusta ha condotto quasi all'estinzione la vipera dal corno, che oggi è classificata dalla lista rossa dell'Unione Europea come "LC – specie a minor preoccupazione" ma è comunque sottoposta a tutela rigorosa dalla Direttiva 92/43/CEE.

Non sono noti impatti sulle fitocenosi naturali, a differenza di quanto accade per alcune colture.

salute

È un vettore di malattie che colpiscono animali domestici e selvatici ma anche l'uomo tra cui la rabbia, la salmonella e la leptospirosi.

socio-economici

Sono noti gravi impatti sugli allevamenti di animali di piccola taglia, in particolare pollame, e su alcune colture (patata dolce, melone, anguria ecc.). I danni causati dalla mangusta indiana in termini economici sono altissimi, per esempio si stimano in circa 50 milioni di dollari all'anno solo nelle isole di Hawaii e Porto Rico.

I costi per il controllo delle popolazioni sono anch'essi molto alti; per esempio, in un'area dell'isola di Okinawa (Giappone) è stato attuato tra il 2005 e il 2009 un piano di eradicazione che è costato alla prefettura di Okinawa circa cinque milioni di dollari, a cui sono da aggiungere altri due milioni stanziati dal ministero dell'ambiente.

Mangusta indiana

Herpestes javanicus E. Geoffroy Saint-Hilaire, 1818

Classe: Mammalia

Ordine Carnivora

Famiglia Herpestidae

Nome inglese: Small Indian mongoose, small Asian mongoose, Javan mongoose



Gestione

La gestione della mangusta indiana è molto difficile laddove essa è presente con grandi popolazioni e con continuità su vaste aree.

La tecnica di controllo numerico più efficace come rapporto costi – benefici è il trappolaggio degli animali e la successiva soppressione; tuttavia il trappolaggio dev'essere condotto a lungo termine e di continuo perché le popolazioni hanno un'ottima capacità di ripresa a partire da pochi individui non appena la rimozione cessa. Un'altra tecnica di controllo talvolta adottata è l'uso di esche avvelenate, in particolare di rodenticidi, ma questa azione può causare gravi problemi ad altri predatori presenti nell'area target.

La prevenzione dei danni alle colture e agli allevamenti avviene per lo più con recinzioni anti-predatori.

Mangusta indiana

Herpestes javanicus E. Geoffroy Saint-Hilaire, 1818

Classe: Mammalia

Ordine Carnivora

Famiglia Herpestidae

Nome inglese: Small Indian mongoose, small Asian mongoose, Javan mongoose



Distribuzione in Europa

Tsiamis et al., 2017,

<http://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC104969/kj-na-28596-en-n.pdf>



Mangusta indiana

Herpestes javanicus E. Geoffroy Saint-Hilaire, 1818

Classe: Mammalia

Ordine Carnivora

Famiglia Herpestidae

Nome inglese: Small Indian mongoose, small Asian mongoose, Javan mongoose



Crediti



Mongoose 1

[Tony Hisgett](#)

<https://www.flickr.com/photos/37804979@N00/30007091834>

[CC BY 2.0](#)



Mongoose pup stalking

[Joel Abroad](#)

<https://www.flickr.com/photos/40295335@N00/9166884917/>

[CC BY-NC-SA 2.0](#)



20060628--IMG_0376

[Ryan McMinds](#)

<https://www.flickr.com/photos/131967103@N02/25268504481/in/photolist-EuTG3n>

[CC BY 2.0](#)